



COMUNE "CITTA' Del VASTO
Ill.mo Signor Sindaco
Dott. Francesco MENNA

Vasto li 06- 09-2022

OGGETTO: Lettera aperta a sostegno della proposta di affidamento in gestione presentata dalla "ASD Tennistavolo Vasto"

Ill.mo signor Sindaco della Città del Vasto

nell'imminenza di importanti decisioni da prendere da parte di codesta Amministrazione pubblica riguardo ad una importante struttura Sportiva, insistente nel territorio di Vasto e ferma da oltre 6 anni, nonché in virtù di un recente incontro effettuato con codesto Ente in merito alla richiesta della "ASD Tennistavolo Vasto" per l'affidamento in gestione di detto impianto sportivo denominato "Palahistonium" e sito in zona Marina lungo la SS. 16, allo scopo di favorire i processi decisionali da parte dell'Ente proprietario nonché aiutare il dibattito che recentemente si sta sviluppando intorno alla questione ma soprattutto al fine di addivenire il più serenamente possibile ad una determinazione che non solo appaia fondata poichè effettuata in considerazione di ogni aspetto, sociale e sportivo ma che soprattutto non si riveli in contrasto con le normative che dispongono relativamente sia ai potenziali soggetti affidatari come anche alle procedure di affidamento in gestione delle strutture sportive, ho inteso fornire il mio personale apporto nella convinzione di voler sostenere quella che ritengo, a mio modesto modo di vedere, una giusta causa.

A tale scopo appare utile ricordare a quali norme si può far riferimento nel disporre relativamente ad affidamenti di tale natura:

A livello regionale la L.R. N°27 del 2012 ;

A livello nazionale attraverso il D.L. N°38 del 21 febbraio 2021.

Dopo essere venuto a conoscenza di una nuova proposta presentata da altro soggetto privato, ritengo utile puntualizzare alcuni prerequisiti che rendono l'ASD Tennistavolo Vasto (prima proponente) il soggetto assolutamente preferenziale, nonché detentore dei maggiori diritti a riguardo almeno per quanto prescritto dalla normativa sia regionale che nazionale. Investito della questione dal Consiglio direttivo dell' ASD TT Vasto, dopo una serena analisi delle due proposte presentate, prima di riportare i riferimenti normativi che con limpidezza determinano quali sono i requisiti che devono possedere eventuali affidatari che inoltrino richieste di affidamento in gestione di strutture sportive di proprietà di Enti, appare giusto rilevare come la proposta presentata dopo circa un anno da quella della ASD TT Vasto, sia stata presentata da soggetto privato non costituitosi, al momento della presentazione, in alcun organismo sportivo, nè di natura societaria, ne Associativa e quindi, di fatto, mancante della primaria condizione giuridica stabilità da ogni norma regionale o nazionale che disponga riguardo all'affidamento di strutture sportive di proprietà di Enti pubblici.

Da un nostro rinvenimento degli atti relativi, appare altresì evidente come risulti committente dei lavori di ristrutturazione e della progettazione inerente una Società di Capitali con sede in Puglia, condizione che tanto più non contribuisce alla realizzazione delle condizioni di cui sopra.

Seppur il prerequisito richiesto fosse maturato in fase successiva alla presentazione della domanda, la stessa non potrebbe comunque essere presa in considerazione proprio perché in difetto del requisito essenziale nel momento della sua protocollazione.



Assolutamente dirimente appare l'elenco dei Requisiti richiesti ai fini dell'affidamento da parte della Legge Regionale 19 giugno 2012 N° 27 che nello specifico all'ART. 2 dispone:

D.L. 38/2021

Art. 2

1. La gestione degli impianti sportivi di proprietà degli Enti pubblici territoriali, in assenza di gestione diretta da parte degli stessi Enti, è affidata ai seguenti soggetti:

- a) associazioni o società sportive dilettantistiche affiliate alle federazioni sportive o agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni, iscritte al registro nazionale Coni e che svolgono le loro attività senza fini di lucro;
- b) discipline sportive associate;
- c) consorzi, gruppi e associazioni tra i soggetti di cui alle lettere a) e b) in particolare per la gestione dei complessi sportivi.

2. I soggetti affidatari della gestione sono individuati secondo procedure ad evidenza pubblica, sulla base dei seguenti requisiti ai quali vengono attribuiti punteggi omogenei e proporzionati:

- a) rispondenza dell'attività svolta al tipo di impianto sportivo ed alle attività sportive in esso praticabili;
- b) radicamento sul territorio nel bacino di utenza dell'impianto, con preferenza per i soggetti che hanno sede legale nel Comune di appartenenza dell'impianto stesso;
- c) numero di tesserati o iscritti per le attività sportive che possono svolgersi nell'impianto;
- d) attività sportive organizzate in favore dei diversamente abili;
- e) anzianità di svolgimento dell'attività in ambito sportivo;
- f) livello di attività svolta;
- g) esperienza nella gestione di impianti sportivi;
- h) qualificazione degli istruttori e degli allenatori;
- i) anzianità di affiliazione alle Federazioni nazionali o ad enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni;
- j) anzianità di iscrizione al registro Coni.



C'è da ribadire a riguardo come la richiesta della nostra affiliata sia stata inoltrata con adesione al D.L. N° 38 del 28 Febbraio 2021 che di fatto comprende ed amplia la normativa regionale ribandendo, non solo i prerequisiti per la richiesta di affidamento in gestione di impianti sportivi di proprietà pubblica, ma dispone, ancor meglio ed in maniera approfondita, sia sui tempi nei quali fornire risposte e convocare conferenze di servizi a riguardo, sia sul comportamento che l'Ente proprietario debba avere riguardo ad una richiesta effettuata da parte di una Associazione sportiva per sua natura "no profit" quando la richiesta interessa un impianto insistente nel Comune che ne detiene la proprietà e tale impianto risulti da tempo fermo per inattività o per la necessità di interventi di ristrutturazione.

Spiace purtroppo rilevare quanto il ritardo di codesta Amministrazione nel fornire riscontro alla richiesta, in spregio della tempistica stabilita dalla norma in materia, non deponga nel senso di una fattiva collaborazione e contraddice nei fatti invece quanto contenuto in una richiesta del 2019 rivolta al Presidente Nazionale FITeT, Renato Di Napoli, nella quale era riportata una sua precisa istanza mirata a far divenire l'impianto sportivo in oggetto un "Centro Federale FITET" di natura Macro regionale o Nazionale.

Volontà palesata di questa Amministrazione culminata con la firma di un Protocollo di Intesa, firmato, alla mia presenza nella "Sala Vennitti" del Comune di Vasto, da lei ed il Presidente nazionale FITeT, recatosi appositamente sul posto per l'occasione.

Ritengo a questo punto legittimo chiedersi se, allo stato attuale, vi sia stato un cambiamento di programma e quale siano le motivazioni che lo abbiano determinato.

Per quanto attiene all'analisi delle proposte pervenute, seppur con tempi ampiamente diversi, ci permettiamo di considerare un abbaglio amministrativo il semplice voler mettere a confronto proposte assolutamente diverse nella loro ratio, nella loro genesi così come profondamente diversa appare la natura dei soggetti proponenti.

A nostro modo di vedere, una proposta di assoluta natura privatistica non è, anche volendo prescindere da quanto disposto dalle normative in materia, assolutamente comparabile alla proposta da una Associazione che può vantare i requisiti di cui appresso e che un Amministrazione pubblica non può ignorare, sia per osservanza dei principi che devono ispirare la sua condotta amministrativa ma, anche e soprattutto, per osservanza delle leggi vigenti in materia.

A sostegno della proposta della nostra Affiliata ci sentiamo di asseverare quanto da essa riportato a riguardo e che, per sintesi, riassumiamo schematicamente qui sotto:

- 10 anni di attività di divulgazione e promozione sul territorio della disciplina del Tennisavolo;
- ·Importante numero di tesserati;
- ·Risultato di assoluto rilievo a livello nazionale (Serie A2 Femminile, Campioni Italiani tra i suoi tesserati e posizionamento tra le prime Associazioni pongistiche a livello nazionale con uno dei più alti trend di crescita);
- ·Presenza costante sui media locali e nazionali (RAI Play, RAI 3, Rete 8, CONI TV, Il Corriere dello Sport, Tuttosport, Abruzzo Live TV, ANSA, Il Messaggero, Il Centro, Zona Locale, Chiaro quotidiano, Il Nuovo, Histonium.net, Vasto web, Vasport.)
- ·Attività svolta coinvolgendo prevalentemente i giovani del territorio e quindi anche in svolgimento di una funzione sociale e civica attuata anche attraverso una azione di prevenzione del disagio e delle deviazioni giovanili.



- Attività paralimpica coinvolgente i ragazzi diversamente abili attraverso iniziative sia agonistiche che puramente promozionali, che possano offrire ai giovani desiderosi di coinvolgimento ed inclusione una possibilità sportiva che vada oltre singole esperienze saltuarie ma offrire un punto di ritrovo nonché una pratica stabile e duratura oltrechè una occasione di riscatto sociale;
- Cooperazione scolastica a tutti i livelli di scolarizzazione a partire dalle scuole elementari e coinvolgimento in progetti scolastici dei seguenti Istituti:

1. **Scuola elementare G. Spataro**
2. **Scuola Elementare "Nuova Direzione Didattica"**
3. **Scuola Elementare Martella**
4. **Scuola Media R. Paolucci**
5. **Scuola Media G. Rossetti**
6. **I.I.S. Pantini Pudente Liceo Artistico**
7. **I.I.S. Pantini Pudente Liceo Classico**
8. **Polo Liceale "R. Mattioli" Liceo Scientifico**
9. **Polo Liceale "R. Mattioli" Liceo Musicale**
10. **ITSET "F. Palizzi"**

- ·10 anni di anzianità di affiliazione alla Federazione nazionale di appartenenza FITeT;
- ·10 anni di anzianità di iscrizione al registro nazionale CONI;
- ·Pluriennale esperienza nella gestione di palestre ed impianti sportivi maturata anche precedentemente alla costituzione dell'Associazione da componenti del direttivo;
- ·Attività svolta con laureati in Scienze Motorie, Istruttori e tecnici brevettati ed autorizzati dalla Federazione di appartenenza e dal CONI.
- Partecipazione e realizzazione di iniziative extrasportive di solidarietà nonché organizzazione di eventi sportivi di rilievo nazionale

Riteniamo altresì utili sempre al fine di agevolare ogni decisione a riguardo, rimarcare alcuni aspetti del D.L. 38/2021 che risultano oltremodo dirimenti e che escludono ogni possibilità di comparazione tra le due proposte presentate.

In primis la temporaneità di presentazione delle due proposte non sembra alimentare dubbi su quale delle due debba essere presa in considerazione ai fini della promulgazione di un eventuale bando a riguardo, in quanto le due proposte inoltrate risultano presentate a quasi un anno di distanza l'una dall'altra.

Anche se è bene ricordarlo, l'Art. 5 della L. 38/2021 ammette l'affidamento diretto qualora venga riconosciuto la finalità sociale del progetto presentato.

Nel caso della ASD locale, non vediamo come non possa essere ritenuto plausibile, giustificabile, nonché altamente ammissibile, l'applicazione dell'Art. 5 della Legge 38/2021 al comma 1 .



Ulteriormente utile, appare segnalare un'altra caratteristica del progetto presentato dalla scrivente, che risulta ispirato a criteri di ridottissimo impatto ambientale nonché di rigenerazione ed utilizzo dell'esistente con un serio progetto di riqualificazione anche e soprattutto dal punto di vista ambientale, da realizzare tramite l'installazione di materiali ed attrezzature a basso consumo energetico e ad impianti di produzione alternativa di energia tali da rendere autosufficiente la gestione anzi in grado di produrre e vendere la produzione energetica residua oltre a prevedere l'installazione di servizi di pubblica utilità.

L'Avallo della Federazione nella detrmnazione di certificare la struttura quale "Centro Federale" non fa che addurre al progetto in se, ulteriore valore che non fa che aumentare i "Plus" che depongono nel senso della proposta della ASD locale.

Ribadire quali vantaggi possano derivare da tale "qualifica" di cui si fregerebbe l'impianto sportivo, potrebbe apparire superfluo ma certo non ininfluenza nelle dinamiche decisionali di una Amministrazione comunale che debba necessariamente valutare quali vantaggi potrebbero derivare in senso generale ai fini di una scelta definitiva. Il mio coinvolgimento nella duplice veste di referente territoriale dell'organismo federale che può servire a ribadire la partecipazione costruttiva della Federazione alla realizzazione di quanto presentato a livello progettuale nonché di Presidente dell'Associazione proponente, non mi impedisce di osservare asetticamente la composizione delle due proposte la cui genesi, nonché il proponimento che le ispira, appaiono fin troppo evidenti ed assolutamente diversi tra loro, tali da giustificare con difficoltà una qualsiasi comparazione tra le due offerte.

Di qui il mio invito, alla luce di quanto sin qui riportato, ad una serena valutazione da parte di codesta Amministrazione, dei numerosi elementi in campo, al fine di addivenire ad un intendimento finale che porti rispetto ad un concetto di **"sport sociale"** realizzato su base volontaristica, **che voglia sostenere un organismo che non svolge la propria attività con finalità commerciali, che guarda al coinvolgimento del mondo scolastico, dei soggetti meno fortunati, della integrazione sociale, che si ispira ai principi dell'inclusione sportiva e lo fa con la passione che da sempre ha contraddistinto la sua azione.**

Contraddire nei termini tutto questo significa compiere una sconsiderata opera di svalutazione dell'impegno di volontari del sociale che invece meriterebbero ben altra considerazione e che nello sport rappresentano ancora l'ultimo caposaldo sociale, l'ultimo baluardo civico.

Sono più che certo che la sua Amministrazione non voglia **non** considerare aspetti e principi che, entrambi sappiamo, devono ispirare la condotta amministrativa di un Ente Pubblico quale un Comune, l'oggetto della quale dovrebbe essere ancorato alla tutela di quanto più sopra riportato con ampiezza di argomentazioni e non finalizzato al perseguimento di meri interessi economici di privati cittadini, che sono perfettamente in grado di usufruire di ben altri mezzi per soddisfare i propri appetiti commerciali, senza rivolgersi ad Enti per l'ottenimento di impianti sportivi realizzati con risorse economiche della collettività ...e che ad essa vanno restituiti.

Un caro saluto.

FITeT Abruzzo
Il Presidente
Stefano COMPARELLI